

Vecchi e nuovi portinnesti per l'albicocco e il susino



PAOLA PIRAZZINI
CISA M. Neri, Imola (BO)

**La sperimentazione
condotta
nell'areale imolese
mette in luce
i pregi e i difetti
del materiale vivaistico
oggi disponibile.**

Fino ad una decina di anni fa, il 90 per cento degli impianti di albicocco e susino era costituito in Emilia-Romagna dal Mirabolano da seme. In seguito è iniziata una sua lenta ma costante sostituzione con materiale selezionato, tanto che attualmente la produzione vi-

vaistica di astoni di albicocco e susino è rappresentata per il 45 per cento dal Mirabolano da seme, per il 45 per cento dal Mirabolano 29/C e per il restante 10 per cento da MrS 2/5 e GF677, utilizzato solo per susino (fonte: Cav, 2002).

Il panorama attuale

L'introduzione di nuove cultivar straniere, meno rustiche e più "condizionabili" dall'ambiente pedologico rispetto a quelle locali, ha fatto emergere la necessità di disporre di portinnesti affidabili in grado di garantire determinati requisiti, quali l'affinità d'innesto con il maggior numero di cultivar, la precoce entrata in produzione delle piante e la capacità di equilibrare lo sviluppo vegetativo e produttivo. A tutto ciò si è aggiunto, recentemente, la ne-

cessità di disporre di materiale sano dalle principali virosi e tollerante agli attacchi di fitoplasmi e batteriosi.

Attualmente sono comparsi portinnesti nuovi di origine clonale ritenuti migliorativi del Mirabolano da seme; tuttavia questo nuovo materiale ha bisogno di un'approfondita valutazione agronomica, da svolgere nelle zone di coltivazione, tenendo presente che la sperimentazione sui portinnesti è sicuramente più lunga e complicata di quella per le varietà, dal momento che sono necessari almeno otto anni produttivi per disporre di un quadro sufficientemente completo sul comportamento del materiale e sulle interazioni portinnesto/cultivar.

A questo scopo, il Centro ricerche produzioni vegetali coordina da anni una serie di prove dei portinnesti su albicocco e susino, localizzate nell'areale

49



*La cultivar
Fortune
innestata su
Mirocal.*

(Foto Arch.
CISA M. Neri)

*La cultivar
TC Sun
innestata
su Ishtara.*

(Foto Arch.
CISA M. Neri)





Un momento di una visita guidata a un campo sperimentale di portinnesti.

(Foto Arch. CISA M. Neri)

imolese, presso il Cisa Mario Neri. Le prove – alcune recenti, altre già al settimo anno – rientrano nel progetto Mipaf - Regioni "Liste di orientamento varietale fruttiferi - Sottoprogetto Portinnesti".

Di seguito vengono riportati brevi profili sui portinnesti in osservazione, innestati su albicocco e susino cino-giapponese ed europeo, suddividendoli in due sezioni:

* *Portinnesti consolidati*. Rientrano in questa sezione i portinnesti che, in base ai risultati ottenuti da oltre sette anni di sperimentazione e accompagnati da osservazioni in diverse aree vocate alla coltura, hanno dimostrato caratteristiche bioagronomiche positive e sono pertanto affidabili.

* *Portinnesti in osservazione*. Vengono segnalati i nuovi portinnesti, da poco tempo in osservazione, per i quali sono state già evidenziate alcune caratteristiche positive o negative, ma che necessitano ulteriori anni di valutazioni e conferme in più ambienti.

Portinnesti consolidati

MIRABOLANO DA SEME (Semenzale di *Prunus cerasifera*). Rimane ancora un portinnesto largamente utilizzato, grazie alla facilità di propagazione in vivaio e l'adattabilità a tutti i tipi di terreni, anche quelli marginali e difficili,

tipici delle zone collinari.

È necessario tuttavia disporre di materiale selezionato ed il più possibile omogeneo, per evitare la perdita di piante per disaffinità, frequente con soggetti eterogenei.

Sulle cultivar induce elevata vigoria, ma lenta entrata in produzione, frutti di pezzatura media.

MIRABOLANO 29/C (Selezione clonale di *Prunus cerasifera* - USA). Negli ultimi anni questo portinnesto clonale si è affermato a livello vivaistico, grazie ai risultati positivi ottenuti in diversi ambienti pedologici e con numerose cultivar saggate.

Ha dimostrato una buona adattabilità ai vari tipi di terreno, dai siccitosi ai calcarei ed una certa resistenza all'asfissia radicale.

Conferisce alle piante vigoria elevata, accompagnata da precoce entrata in produzione, buona efficienza produttiva e pezzatura; l'attitudine pollonifera è contenuta.

MRS 2/5 (Selezione di *Prunus cerasifera* - Italia). Attualmente è l'unico portinnesto sufficientemente sperimentato in grado di ridurre la taglia delle piante rispetto ai Mirabolani, conferendo elevata e costante produttività, buona pezzatura dei frutti, buona affinità con le cultivar di albicocco e susino coltivate.

Tuttavia si adatta meglio a terreni di medio impasto ed irrigui, mentre in

terreni pesanti e siccitosi induce un lento accrescimento, con perdita di soggetti, a causa di un apparato radicale superficiale, finemente ramificato.

L'attività pollonifera è media, ma inferiore agli altri ibridi di susino.

Portinnesti in osservazione

BARRIER (Ibrido di *P. davidiana* x *P. persica* - Italia). Questo ibrido, pur dimostrando nei primi anni vegetativi buona affinità d'innesto con l'albicocco, elevata vigoria e precoce entrata in produzione delle piante, si è dimostrato nel corso degli anni scarsamente affidabile dal punto di vista della costanza di produttività e della spinta vegetativa, a causa di una parziale disaffinità che si manifesta con l'invecchiamento delle piante. Sensibile a clorosi.

CITATION-ZAIPIME (Ibrido di *P. salicina* x *P. persica* - USA). Le piante di San Castrese innestate hanno dimostrato fino ad oggi un buon sviluppo vegetativo ed una precoce entrata in produzione, ma in terreni pesanti e con cultivar di media vigoria sembra presentare una certa disaffinità (piante stentate e clorosate), per cui necessita di ulteriori verifiche.

ISHTARA-FERCIANA (Complesso ibrido interspecifico [*P. cerasifera* x *P. salicina*] x [*P. cerasifera* x *Persica*] - Francia). Conferisce alle piante uno sviluppo inferiore al Mirabolano, ma un buon rinnovo vegetativo ed un discreto sviluppo del tronco. Fino ad oggi ha dimostrato buona adattabilità, anche in terreni pesanti ed irrigati, buona affinità con le cultivar testate di albicocco e susino (Aurora, Portici, San Castrese, Pisana, TC Sun, Angeleno, Fortune, President) ed un'attività pollonifera contenuta. Dal punto di vista produttivo sem-

bra indurre precoce entrata in produzione e buone rese.

Questi parametri sembrano confermati anche da prove condotte in altri ambienti, per cui è possibile supporre un suo utilizzo in sostituzione dell'MrS 2/5 per controllare lo sviluppo vegetativo, anche in terreni marginali.

JULIOR-FERDOR (Selezione di P. insititia x P. domestica - Francia). Le caratteristiche vegetative indotte alle piante da questo portinnesto sono simili a quelle dell'Ishtara, come pure l'adattabilità a terreni pesanti; viceversa l'attività pollonifera è risultata superiore e questo lo penalizza nella scelta vivaistica.

YASPY-FERELEY (Ibrido di P. salicina x P. spinosa - Francia). Dalle prime osservazioni, innestato su Fortune, President, Angeleno e TC Sun, risulta interessante in quanto induce una vigoria inferiore al Mirabolano, un buon rinnovo vegetativo ed una precoce entrata in produzione. Sembra resistere bene al-

l'asfissia radicale.

MIROCAL-FERCINO (Selezione clonale di Mirabolano - Francia). Questo nuovo Mirabolano clonale si sta dimostrando interessante per le cultivar di susino in osservazione in quanto induce una elevata vigoria, con piante ben rivestite e senza clorosi.

Ancora da valutare la resa produttiva negli anni, rispetto al Mirabolano 29/C.

MONTCLAR-CHANTURGE (Linea di pesco selezionata in Francia). Dai risultati fino ad ora conseguiti su albicocco ha indotto nelle piante elevata vigoria e precoce entrata in produzione. Buona l'affinità d'innesto con le cultivar saggiate, anche in terreni calcarei e pesanti, purché dotati di irrigazione.

PENTA (Selezione di P. domestica - Italia). Dalle osservazioni condotte nei primi anni vegetativi sulle cultivar di susino citate in precedenza questo nuovo portinnesto non sembra fornire risultati promettenti. Infatti la crescita

delle piante è stata stentata, in alcune combinazioni si è arrestata con conseguente perdita di soggetti. Lo sviluppo stentato sembra influenzato anche l'entrata in produzione con rami scarsamente forniti di fiori.

SIRIO (Selezione clonale di GF 655 - Italia). In osservazione sul susino da pochi anni in terreni fertili ed irrigati, sembra indurre un discreto sviluppo delle piante sia in altezza che in volume e precoce entrata in produzione.

Da valutare negli anni la produttività e l'affinità d'innesto con piante adulte

TORINEL-AVIFEL (Selezione di P. domestica - Francia). Dopo sette anni di sperimentazione realizzata in diversi ambienti di coltivazione, questo portinnesto ha dimostrato di fornire piante di discreta vigoria e produttività solo quando provato in terreni fertili ed irrigui, mentre non è risultato affidabile nei terreni tipici per la coltivazione dell'albicocco. □